



Crederci nel futuro

L'intervista con **Lorenzo De Cristofano** rappresenta soprattutto un'iniezione di fiducia per il futuro del diporto: un ottimismo basato sul grande e positivo lavoro di **Motomar International**, un'azienda in continua evoluzione

Testo e foto di Antonio Bignami

Lorenzo De Cristofano, il giovane Presidente di Motomar International ci ha illustrato quale rotta prenderà la sua azienda e quali sono le previsioni nel breve e medio periodo per la nautica da diporto italiana.

Quali sono stati i risultati di quest'anno per Motomar International?

Più che discreti in quanto le aspettative sono state pienamente soddisfatte. Questo perché i presupposti erano stati adeguati al vento di crisi che soffiava già alla fine del 2008 e all'inizio del 2009; direi che l'unico elemento che ha un po' complicato il nostro lavoro è stata la programmazione. All'inizio dell'anno, con prospettive non certo buone, era difficile "capire" l'evoluzione delle cose e quindi programmare acquisti, investimenti e in genere tutto ciò che attiene alla nostra attività. Comunque, come dicevo, la stagione alla fine si è risolta bene e speriamo che la prossima sia ancora meglio.

In base a quali elementi avete sviluppato il vostro programma?

Quest'anno ci sono stati 3/4 mesi di mare fantastico, con tempo splendido per cui si è molto navigato. Questo ha invogliato coloro che avevano la possibilità, e cambiare barca durante la stagione, riuscendo, grazie ai ridotti tempi di consegna, ad avere la barca nuova in mare una settimana dopo l'ordine.

Quali vantaggi ha un rivenditore rispetto ad un produttore?

Sicuramente godiamo di maggiore elasticità, grazie allo stock di imbarcazioni

pronte da gestire per i concessionari, che in questo modo possono vendere durante la stagione. Abbiamo quattordici concessionari sparsi un po' in tutta Italia, sia al mare, che sui Laghi Maggiore e di Como. Il vantaggio di essere importatore è quello di avere a disposizione diversi tipi di imbarcazioni e quindi di essere nelle condizioni di soddisfare ogni tipo di richiesta del cliente, mentre quello del cantiere produttore è soprattutto legato al maggior margine di guadagno.

Qual è la distribuzione delle vostre barche nei laghi rispetto al mare?

Dipende molto dai modelli; comunque in media su 100 barche, 15/20 sono destinate a navigare nei laghi. Il vantaggio del lago è soprattutto il fatto che la navigazione in acqua dolce richiede meno manutenzione e meno tagliandi al motore.

La gamma di imbarcazioni che proponete va dai 5 ai 21 metri: è una fascia di mercato che sta crescendo?

Noi siamo sempre stati forti in questa fascia di mercato: per le imbarcazioni fino ai 37 piedi le vendite si sono mantenute identiche al 2008, mentre abbiamo registrato una flessione sopra i 40 piedi.

Come si spiega questo andamento del mercato?

Innanzitutto va considerato il fattore finanziario legato all'erogazione del leasing. Negli anni scorsi, l'estrema facilità con la quale venivano concessi, ha generato vendite di barche più costose e

di maggiori dimensioni, rispetto alle reali capacità economiche di molti clienti, incentivando successivamente il cambio della barca dopo un paio di anni, con il passaggio a imbarcazioni ancora più grandi. Fortunatamente la situazione è cambiata e sono rimasti ora i leasing classici: vale a dire che l'importo erogato dal leasing riflette la reale situazione economica del cliente, il quale a sua volta è tenuto a pagare il 40% di anticipo. La richiesta di rate di importo minore o riscatto più alto, viene eventualmente valutata caso per caso e in modo finalmente più selettivo.

Voi operatori del settore cosa vi aspettate dallo Stato?

Non so se l'UCINA lo abbia mai proposto, ma personalmente vorrei che lo Stato si facesse carico della sicurezza e attenzione all'ambiente, come accade per l'industria automobilistica. Ad oggi, per navigare con un'imbarcazione vecchia di vent'anni, è richiesta solo la revisione quinquennale, le sembra possibile? Ci sono in circolazione vecchi motori che spargono in mare e nei laghi più veleni di mille auto. Manca un censimento delle barche, cosa sicuramente non facile da realizzare, ma necessaria per la sicurezza e la salute di tutti noi. Non è un caso che quest'anno, con il tempo bello e di conseguenza molti più diportisti per mare, gli incidenti siano aumentati. Inoltre, maggiori controlli significherebbero più sicurezza per i diportisti e maggiore lavoro per gli addetti del settore. ■